

II. COME DON BOSCO VUOLE CHE IL SUPERIORE ESIGA L'OBEDIENZA

PROPOSITO:

Gesù, che è Dio, obbedisce docilmente alle sue creature ed io che sono un povero peccatore oserò disobbedire ai rappresentanti di Dio?

Gesù, rendimi coerente.

Vergine Immacolata, insegnami, sul tuo esempio, a dire di sì.



educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

29

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'OBEDIENZA DI SAN GIOVANNI BOSCO



scheda

29. Come Don Bosco vuole che il SUPERIORE ESIGA l'obbedienza

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 28. COME DON BOSCO HA OBEDITO
- 30. COME DON BOSCO VUOLE
CHE I SUDDITI PRATICHINO
L'OBEDIENZA

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

ESSENDO L'OBEDIENZA IL FONDAMENTO DELLA VITA RELIGIOSA, Don Bosco non poteva esimersi dall'inculcare ai superiori di formare i sudditi all'obbedienza, con paterna fermezza. Circa le parti del superiore nell'esigere l'obbedienza, si ricavano dagli insegnamenti e dagli esempi del Santo norme preziose, che vanno meditate e praticate.

1. FONDARE L'OBEDIENZA SULLE REGOLE. Le Regole tracciano ad ogni superiore l'ambito della propria autorità e potere di governo, e determinano altresì chiaramente i doveri dei sudditi.

Ogni superiore, quindi, che esercita la propria autorità secondo le Regole, è sicuro di assolvere debitamente alle proprie responsabilità e di conservare nella comunità l'ordine e il buono spirito.

Quando i sudditi vedono che il superiore esige quanto le Regole prescrivono e che quindi nell'esercizio dell'autorità egli è fedele e osservante delle Regole, non possono esimersi dall'obbedire.

Osserva Don Bosco:

«Il più efficace comando del superiore è il buon esempio e il precedere i sudditi nell'adempimento dei rispettivi doveri».

«Per comandare, bisogna saper obbedire».

Se il superiore obbedisce alla Regola, sarà obbedito dai sudditi. Se invece tra-

II. COME DON BOSCO VUOLE CHE IL SUPERIORE ESIGA L'OBEDIENZA

sgredisce la Regola o tollera trasgressioni, promuove l'insubordinazione e la disobbedienza dei sudditi.

Aggiunge Don Bosco:

«Tutti quelli che esercitano qualche autorità se vogliono essere obbediti e rispettati, facciano essi stessi altrettanto verso i loro rispettivi superiori».

2. FORMARE ALL'OBEDIENZA. Oltre l'esempio di fedeltà alle Regole, il superiore deve adoperarsi per formare i sudditi all'obbedienza ed alla disciplina religiosa.

Afferma Don Bosco:

«Il motivo per cui non si pratica rigorosamente l'obbedienza si è perché non si conosce il gran pregio di questa virtù».

Il superiore deve quindi richiamare frequentemente, sull'esempio di Don Bosco, i grandi principi soprannaturali, che reggono la pratica dell'obbedienza e della filiale sottomissione ai legittimi superiori.

Don Bosco stesso li annunzia affermando:

«Si abbia sempre presente che il superiore è il rappresentante di Dio e chi obbedisce a lui obbedisce a Dio medesimo».

«L'obbedienza non sia personale, ma religiosa».

«Non si obbedisca mai perché è il tale che comanda, ma per motivi di ordine superiore, perché è Dio che comanda; comandi per mezzo di chi vuole».

da: DOMENICO BERETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Cerca di farti amare, poi ti farai obbedire con tutta facilità.***